

IN ITALIA . COSA SUCCUDE

D M

Qui si fanno affari per bene

Conciliare il business con l'etica? Si può, anzi conviene. Lo dimostrano le aziende che non considerano il personale un costo, ma una risorsa. E, puntando sul capitale umano, aumentano gli utili. In un recente saggio, e in queste pagine, ne trovi alcune

di Myriam Defilippi - [@myriamdefilippi](#)



AUTO DA RECORD

Geico Talkisha è il polo più importante al mondo per la verniciatura delle auto. Nel quartier generale di Cinisello Balsamo (Mi, a fianco) ha spazi e progetti dedicati all'innovazione culturale, alle emozioni e alla creatività. Come la biblioteca aziendale (foto nella pagina seguente) e il Giardino dei pensieri di Laura: Ali Reza Arabnia, presidente e amministratore delegato, lo ha dedicato alla moglie Laura e a quella che considera la sua famiglia allargata, ossia i dipendenti Geico.

«C he l'economia tradizionale a volte non funziona è chiaro, e lo paghiamo noi con il nostro portafogli e sulla nostra pelle: dalle banche venete all'Iva di Taranto, per restare all'Italia, i modelli vanno cambiati». Parola di Massimo Folador, docente di Business Ethics all'ateneo Liuc di Varese, che in *Storie di ordinaria economia* (Guerini Next) racconta 24 imprese capaci di ribaltare il punto di vista e di azione. «Unire etica e affari non significa fare beneficenza, ma ottenere utili cercando il bene comune. Secondo il modello classico, nel bilancio di esercizio la persona è contabilizzata come un costo, nei report di sostenibilità è invece una risorsa: è persona in senso pieno, non un ruolo in un organigramma. L'azienda si fonda cioè sul capitale umano ed è alimentata dal rapporto di fiducia tra tutti gli attori coinvolti: imprenditore, dipendenti, fornitori e consumatori.

Attenzione: passare dalla teoria alla pratica non è facile, perciò nel sottotitolo del mio libro parlo di organizzazione quasi perfetta. Ma è questa la strada da percorrere: porta effetti benefici all'ambiente e al territorio, come mostrano, per esempio, i risultati di Levico Acque e i progetti di Vistaterra». Levico, che ha come fonte di produzione una sorgente a 1660 metri nelle Alpi trentine, è stata la prima del settore a ottenere la certificazione Bneutral di impatto zero: è riuscita a ridurre drasticamente e a compensare le emissioni di gas serra. Vistaterra a Ivrea (To) nasce invece nei vivai voluti negli anni '50 da Adriano Olivetti e mira a rilanciare il territorio del Canavese attraverso una residenza di charme, un parco, un antico vigneto e botteghe artigiane con forme di agricoltura e turismo sostenibili. Nel libro Folador indica altre storie frutto del mix vincente di affari ed etica. Qui ne raccontiamo 4.



PERCHÉ LEGGERE QUESTO ARTICOLO

Il modello di impresa che unisce etica e business si sta diffondendo. A questo tema è dedicato un corso itinerante in 4 aziende tenuto da Massimo Folador (www.liucbs.it). Prossima tappa il 14 giugno a Vistaterra a Ivrea (To).



L'opificio dove si costruisce il futuro

Non è un'azienda come quelle qui a fianco, ma ha una storia con un Dna d'impresa. E mira anche a inventare nuove imprese. La Fondazione Golinelli viene inaugurata a Bologna nel 1988 per volontà dell'imprenditore e filantropo Marino Golinelli e diventa fulcro di tante attività culturali, con uno sguardo attento al dialogo tra scienza ed arte. Ma la Fondazione è, soprattutto, un cantiere aperto al futuro. «La nuova ala dell'Opificio, cittadina per la conoscenza e la cultura, ospiterà l'incubatore e l'acceleratore d'impresa» spiega il presidente Andrea Zanotti. «Vogliamo promuovere un'idea di sviluppo in cui si integrino tutte le fasi della filiera: dall'educazione, alla formazione, della ricerca al trasferimento tecnologico, fino all'acceleratore d'impresa». E per prepararsi alle sfide più pressanti il prossimo appuntamento è il 21 maggio, con il celebre studioso Pierre Lévy sul tema "La democrazia nell'era di internet" (www.fondazione.golinelli.it).

GEICO TAIKISHA: «L'affetto per le persone porta l'azienda al successo». Con 52 sedi in 28 Paesi, la Geico Taikisha è leader mondiale nel settore verniciatura auto. Se questa performance industriale induce a immaginare un ambiente efficiente ma freddo, una visita al quartier generale a Cinisello Balsamo (Mi) mostra invece con quale cura siano pensati spazi e attività che stimolano cultura e creatività: da un giardino con area meditazione a un anfiteatro, a un campus per la formazione. «Qualsiasi oggetto, qualsiasi idea viene dalle persone» dice il presidente Ali Reza Arabnia. «Rispettare questa incredibile fonte di energia è innanzitutto rispettare se stessi. Ed è un dovere etico e sociale dare alle persone l'affetto e gli strumenti per affrontare le difficoltà professionali ma anche di vita».

LOCCIONI: «La visione lungimirante allarga i confini del business». Un fatturato in ascesa anche negli anni della crisi mondiale, sedi dal Giappone agli Usa, ma il nucleo centrale saldo nella campagna anconetana là dove, nel 1968, è nata. La Loccioni opera nel settore dei sistemi automatici di misura della qualità dei prodotti e processi industriali (dagli elettrodomestici al medicale). Il fondatore Enrico Loccioni la definisce una «sartoria tecnologica». Mosso da una visione attenta all'uomo e all'ambiente e dal piacere di progettare il futuro, ha lanciato iniziative precorrendo i tempi. Un esempio? L'alternanza scuola-lavoro l'ha introdotta 50 anni fa. Ora il suo dialogo con gli studenti ha un ampio ventaglio di età e nazionalità: dai bambini delle elementari alle collaborazioni con l'università di Shanghai.

ORCHESTRA SINFONICA ROSSINI: «La passione per la musica si trasforma in impresa». Le note sullo spartito e i numeri nel bilancio: è il duplice binario su cui si muove l'azienda-orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro e Fano, con 45 musicisti che, invece di mettersi al servizio di un ente esterno, si sono riuniti in cooperativa per progettare il proprio futuro. «Sfruttiamo le nostre competenze artistiche ed economiche per far appassionare alla musica e portare benefici alla nostra terra» racconta Saul Salucci, violoncellista e presidente dell'Orchestra. «Con la nostra tournée in Giappone si è siglato un gemellaggio tra Pesaro e Kakegawa, che è poi stato anche volano di scambi commerciali tra le Marche e quella città».

GOEL: «La legalità diventa un buon affare». Produzione di frutta e verdura bio, un tour operator con percorsi turistici mafia-free, un centro di accoglienza per adolescenti in difficoltà fino a "Cangiari", marchio di moda eco-etica di fascia alta con tessuti prodotti al telaio a mano secondo l'antica tradizione calabrese. Questo, e molto altro, è "Goel-Gruppo Cooperativo", che riunisce 11 cooperative sociali e 28 aziende agricole nella Locride. «Il nostro concorrente è la 'ndrangheta» dice Vincenzo Linarello, il presidente. «Vogliamo affrontarla con una risposta che non sia solo moralistica ma anche efficace. Mostriamo che fare le cose giuste e farle bene è un'alternativa possibile e redditizia. L'impresa è uno strumento di politica culturale per trasmettere un messaggio rivoluzionario: la legalità è un buon affare».